

Un unico progetto per aziende e laureandi

Intervista a Christophe Sanchez, inventore di Tesi On Demand

———— a cura della redazione ————

Cos'è Tesi on Demand?

Tesi on Demand è uno strumento utile per far “parlare” laureandi e aziende perché incrocia le istanze di ricerca delle università con quelle del mondo del lavoro. Li aiuta a fare ricerca insieme. Il progetto, nato all'interno di Tesionline, è partito a maggio 2010 in collaborazione con Confindustria Monza e Brianza, Confindustria Cagliari e Tiscali. E' un servizio molto semplice: Tesionline raccoglie i temi di ricerca delle aziende interessate, che seguono le loro specifiche esigenze e sono dettate dal mercato, quindi rispondono a richieste concrete. Poi mette on line questi temi per farli conoscere ai potenziali tesisti. Fa una scrematura dei candidati migliori e li segnala all'azienda. A quel punto l'impresa fa la sua scelta e da quel momento lavorerà in stretta sinergia con il laureando, che sarà comunque sempre seguito da un docente referente per l'università di appartenenza. Tesi on Demand è un vero e proprio filo diretto tra aziende e atenei, uno spazio virtuale in cui

le aziende propongono i temi di ricerca di loro interesse e gli studenti si candidano per svilupparli, sotto forma di tesi.

Com'è nata questa idea?

Da un semplice dato. Tesionline è un enorme database digitale dove i laureati possono pubblicare e vendere le loro tesi. In oltre dieci anni di attività, ci siamo resi conto che sulle circa 100 mila tesi consultate e acquistate ogni anno, solo il 40% è comprato da studenti, nel 60% dei casi a farlo sono aziende e professionisti. Questo significa che c'è un profondo interesse verso i temi sviluppati nelle tesi. Solo le realtà professionali più grandi e affermate hanno la possibilità di investire capitali in ricerca e sviluppo, e per questo hanno spesso forme di collaborazione privilegiate con alcune università o dipartimenti o rapporti personali con i docenti. La stagrande maggioranza delle nostre imprese, invece, sono piccolo-medie, il che significa che non hanno né il tempo né i fondi per fare ricerca. L'85% delle imprese italiane ha meno di 100 dipendenti. Tesi on Demand permette anche a loro di crescere attraverso la ricerca. Magari si tratterà di uno studio limitato, ma pur sempre determinante per il loro futuro.

Ci faccia un esempio concreto...

Se un mobilificio di Lissone decide di esportare in Romania, avrà bisogno di una ricerca di mercato. Ma se è un'azienda medio-piccola non ha le risorse per farlo. Dovrebbe rivolgersi a consulenti esterni, che però costano cari. Questo è un tipico lavoro di ricerca per una tesi, che un laureando in Marketing potrebbe seguire benissimo.

Quali sono in vantaggio per le aziende?

Con Tesi on Demand tutte le aziende possono crescere, migliorarsi, perché fanno ricerca a costo praticamente zero, visto che il lavoro viene svolto dallo studente, e magari trovano anche un nuovo vali-



Christophe Sanchez - C.E.O. Tesionline S.r.l., Internet Consultant e Content Developer, Regista Produttore e autore televisivo - Dal 1989 al 2000 è stato l'autore e regista di numerosi programmi televisivi di successo per le reti

Mediaset; ricercatore e sviluppatore format tv e internet presso Magnolia Spa nei primi anni del 2000 e, per alcuni mesi del 2009, autore e regista presso Endemol Italia.

Dal 1999 ad oggi ricopre il ruolo di socio fondatore di Tesionline S.r.l., società dedicata all'archiviazione e pubblicazione di tesi di laurea e allo sviluppo di idee e contenuti Internet.

do collaboratore, il futuro laureato appunto. Dopo averlo formato, se sono interessate a quel tipo di professionalità, potrebbero persino inserirlo nell'organico. Per le imprese, quindi, è anche una forma di recruitment veloce e sicura. Credo che la nostra idea in fondo possa aiutare anche l'economia: permette ai "piccoli" di avere un consulente, il laureando, che è comunque sempre seguito da un docente referente, che assicura la credibilità del suo lavoro.

E per gli studenti?

Per il tesista i vantaggi sono essenzialmente due: da un lato trova un argomento di tesi, non solo interessante ma anche di utilità pratica. Normalmente quello della scelta della tesi è un passaggio difficile, che crea ansia e per cui molti studenti finiscono per perdere un sacco di tempo. Così, invece, il laureando va a verificare le proprie competenze sul campo, nel vero mondo del lavoro. Dall'altro lato, instaura un rapporto con un'azienda, con i suoi responsabili, di fatto fa già uno stage, entrando in contatto con tutti i segmenti coinvolti. E' un'esperienza formativa e curricolare molto importante. E' un'opportunità da cogliere. Molti dei tesisti che sinora hanno partecipato al progetto Tesi on Demand hanno continuato il loro rapporto con l'azienda, come collaboratori esterni e in alcuni casi sono stati persino assunti.

Quali sono i criteri di selezione su cui si basa la scelta dello studente e dell'azienda?

Ci sono pochi criteri ma chiari: in primis la serietà dello studente. Soprattutto per se stesso: il lavoro di tesi diventa un vero e proprio biglietto da visita, che potrebbe aprirgli delle strade professionalmente parlando. Riguardo alle aziende, l'unica condizione che poniamo loro è che non ci siano discriminazioni di tipo geografico nella scelta dei candidati. Quello che conta è solo il curriculum, che per uno studente vorrà dire corso di studi, esami sostenuti, skill specifici, competenze tecniche, interessi particolari. Così, anche chi studia a Catanzaro può finire a collaborare con un'impresa veneta. Con Tesi on Demand vogliamo sostenere l'eccellenza ma anche la mobilità di persone e idee. In un momento di crisi strutturale come questa, investire al meglio il proprio tempo e le proprie forze, sia per le imprese che per gli studenti, significa ottenere un vantaggio comparato sugli altri.

Quali aziende si rivolgono a voi?

Si tratta in particolare di PMI, collocate soprattutto nel Nord Italia, appartenenti ai più diversi settori. Attualmente abbiamo 29 tesi "in cerca di autore" che

si possono monitorare sul sito www.tesionline.it/tod: ci sono aziende che si occupano di packaging, composti fotovoltaici, criteri di scelta di una nuova linea di prodotto, contenimento dei costi aziendali. Studi che vogliono sviluppare ricerche sulle nuove tecniche di comunicazione e branding, nel campo dell'architettura e del design per la creazione di ambienti innovativi, onlus che si occupano di integrazione e intercultura. Insomma, di tutto.

Quindi le facoltà coinvolte sono le più diverse...

Certo, anche se le più richieste sono quelle tecnico-scientifiche: Ingegneria, Economia, Scienze manageriali soprattutto. Ma l'aspetto interessante è proprio che c'è possibilità per tutti.

Vista la quantità di tesi che pubblicate su Tesionline, il rischio che qualcuno usi il vostro archivio per copiarle sarà alto...

Tesionline ha avviato un'importante campagna di sensibilizzazione contro il plagio, in collaborazione con le università. Al di là del fatto, pure fondamentale, che copiare senza citare è un reato punibile addirittura con la reclusione fino a tre anni, c'è un aspetto più etico e di "utilità sociale" da considerare. Appropriarsi del lavoro di altri è scorretto e provoca un danno enorme anche alla nostra economia, perché se la ricerca non va avanti o non viene fatta seriamente, si disperde un enorme quantità di risorse, umane e in denaro. E per lo studente usare la tesi scritta da un altro significa sprecare una grande opportunità di crescita e un importante viatico che potrebbe farlo entrare nel mondo del lavoro. Se quello che facciamo non è farina del nostro sacco, prima o poi anche in ambito lavorativo qualcuno se ne accorgerà.

Come prevenite e combattete allora il plagio?

Mettiamo a disposizione dei laureandi uno strumento che si chiama Tesilink che permette con un semplice click di elaborare in automatico la propria bibliografia: così, se ci sono state appropriazioni indebite, vengono segnalate, e lo studente, semplicemente citando l'autore del testo che ha "preso in prestito", evita il plagio. Inoltre, grazie al software *Compilatio* effettuiamo un controllo sull'originalità dei contenuti delle tesi che vengono pubblicate. Possiamo osservare la percentuale di plagio e, se è rilevante, lo segnaliamo al tesista in modo che possa fare le dovute correzioni. E' un modo di crescere, sia per lo studente che per l'università che gli dà il titolo. ■ (M.M.)

Cos'è Tesi on demand?

Un modo **nuovo, economico ed efficace**
per **individuare i migliori laureati italiani.**



L'IMPRENDITORE FORMULA L'IPOTESI

Molti imprenditori, per sviluppare nuove idee ed essere competitivi, hanno sempre più bisogno di consulenti preparati e motivati.

Molti, non hanno né i mezzi né le relazioni idonee per farle e perdono una straordinaria opportunità di crescita.

Da oggi, grazie a Tesi on demand, aziende, professionisti ed enti possono affidare una ricerca a un laureando e migliorarsi.

I LAUREANDI LA SVILUPPANO

Molti studenti vorrebbero fare una tesi interessante e pratica pochissimi, però, sono i fortunati che riescono a farlo perché solo una minoranza di aziende si appoggia all'università per portare avanti ipotesi da trasformare in progetti.

Per questo è nato Tesi on demand una vetrina virtuale in cui il mondo del lavoro incontra l'università per fare ricerca insieme.

LE UNIVERSITÀ LA VERIFICANO

L'attendibilità e la serietà della ricerca svolta dal tesista è garantita dal docente referente e il lavoro è sempre supportato dall'università di appartenenza.

Cresce l'azienda, e cresce lo studente.

Vieni a scoprire Tesi on demand su
www.tesiondemand.it



**Cerchiamo ipotesi da verificare
attraverso le nostre
tesi di laurea**



**Dietro ogni tesi c'è il lavoro
di un docente: il relatore**